

#InBiciConCuore

Pista ciclabile

Laguna di Levante di Orbetello

Cuore

Pedalare fa bene perché

1

Allontana
lo stress

2

Aiuta le
articolazioni

3

Previene
l'osteoporosi



Scarica la traccia GPX



Vai al percorso GPS

Itinerario



Orbetello

Lunghezza
20 km

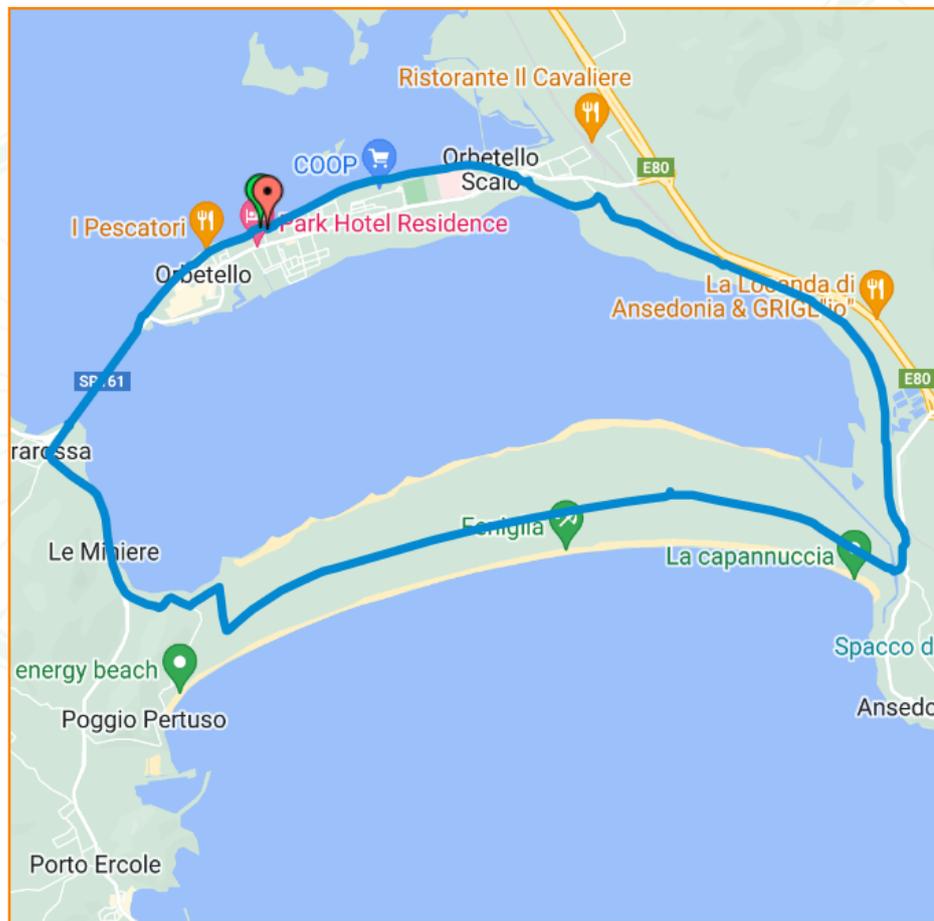
Durata
2 ore

Salita
20 m

Discesa
20 m

La ciclovìa

Un ponte artificiale, la diga Leopoldiana, collega la bella Orbetello al Monte Argentario e divide la sua laguna in due parti, Ponente e Levante. Percorriamo la ciclabile della Laguna di Levante che attraversa una delle zone piú belle dell'Argentario. Si pedala a ridosso della duna protetta della Feniglia. Nel tratto del Tombolo è possibile avvistare l'avifauna che sosta nella laguna, tra cui i fenicotteri rosa da novembre a marzo, aironi e cavalieri d'Italia. Si prosegue poi fino ai resti archeologici della città romana di Cosa per poi tornare fino al punto di partenza. Per via dello scarso apporto di acqua e per la presenza di alcune coltivazioni si tratta di un ambiente a rischio, da apprezzare e preservare. Il tratto di ciclabile all'interno della pineta della Feniglia vale da solo il viaggio ad Orbetello. Raccomandata una breve deviazione per un bagno rinfrescante nei mesi piú caldi.



Il percorso

Il percorso è adatto a tutti, infatti ha un dislivello trascurabile e il fondo è quasi interamente asfaltato. Il tratto del Tombolo della Feniglia presenta un fondo irregolare con sabbia e radici, ma con un po' di attenzione si percorre con una normale bici da strada, senza necessità di utilizzare una mountain bike. Una volta usciti dalla pineta della Feniglia con una deviazione di 1 km scarso si può visitare il museo archeologico della città romana di Cosa, cinta dalle sue monumentali mura ciclopiche. Sul punto piú alto dell'area archeologica il panorama ripaga ampiamente la salita affrontata.





1 Orbetello-Scalo

Su un lungo lembo di terra al centro della laguna, che si estende tra la terraferma ed il monte Argentario, sorge Orbetello, collegato al Monte Argentario da una diga artificiale. La zona fu abitata dagli Etruschi e poi dai Romani che fondarono una colonia. Oggi siamo in una delle località di mare più belle della Maremma e della Toscana.



2 Mulino spagnolo

In mezzo all'acqua e a breve distanza dalla costa, il mulino spagnolo è una delle icone di Orbetello visibile e fotografabile dalla ciclovia. Unico superstite dei 9 mulini ad acqua, costruiti dai senesi e restaurati dagli spagnoli, che macinavano la farina. Da qui inizia la diga che porta al Monte Argentario.



3 Laguna di Orbetello

Costeggiamo la Laguna di Orbetello di Levante, zona umida protetta e sito tutelato dalla convenzione di Ramsar. Con un po' di fortuna e nel periodo giusto dell'anno si possono osservare i fenicotteri rosa e altri uccelli acquatici, come l'airone bianco maggiore e quello cenerino. I cavalieri d'Italia con le loro lunghe zampe dall'inconfondibile colore rosa acceso saranno indaffarati insieme ad altri uccelli limicoli a setacciare il fondo della laguna a caccia di cibo.



4 Tombolo della Feniglia

Una strada sterrata attraversa longitudinalmente i 6 km di pineta che ricoprono il tombolo della Feniglia. L'ampio cordone di sabbia collega Ansedonia al Monte Argentario. Un tempo la laguna era abitata dalla zanzara anofele e tra gli alti pini della Feniglia trovò la morte Caravaggio, che in fuga per problemi con la giustizia si era rifugiato tra gli acquitrini. Una stele commemorativa è stata posta dove presumibilmente fu trovato moribondo.



5 Città romana di Cosa

Con una breve deviazione dalla ciclabile si raggiungono i resti archeologici dell'antica Cosa. Fondata nel 273 a.C dai Romani, sorgeva sul promontorio di Ansedonia, affacciata sul mare. Il Museo Archeologico Nazionale di Cosa è costruito al di sopra delle mura perimetrali di una dimora romana.



6 Ansedonia

Poco distante da Cosa c'è il centro dell'Ansedonia moderna con lunghe spiagge sabbiose e fondali bassi adatti anche ai bambini, dove fermarsi con una deviazione per fare il bagno. Sul mare si possono ammirare la Torre di San Pancrazio e la Torre della Tagliata, detta anche Torre Puccini. Un po' più distante dal mare si trova anche la Torre di San Biagio.





7 Tagliata Etrusca

Dove un tempo sorgeva il porto della città romana di Cosa c'è la Tagliata Etrusca. Nonostante il nome, si tratta di un'opera di ingegneria idraulica romana. Serviva a ottimizzare il flusso delle acque nel porto e a evitare l'insabbiamento. Ancora oggi, quando il mare è agitato, è possibile osservare la dinamica dell'acqua. Dove? Oltre che dal basso, anche in cima alla scalinata che sale sul fianco del promontorio e si affaccia sulla Tagliata. È possibile ammirare i resti semisommersi del porto romano con paratie e frangiflutti.

8 Orbetello

Terminato il nostro anello con ritorno ad Orbetello-Scalo ci concediamo un giro nel centro storico. Racchiuso tra mura ciclopiche, è possibile ammirare il Palazzo del Podestà sormontato dalla Torre dell'Orologio, in Piazza Eroe dei Due Mondi. La Polveriera Guzmàn è un ex edificio militare spagnolo che oggi ospita il museo archeologico.



Se dopo questa piacevole pedalata
ti è venuta un po' di fame guarda
le nostre nuove ricette del benessere

www.oliocuore.it

